



PASSAGGIO PEDONALE A RISCHIO Le strisce gialle teatro dell'incidente mortale di giovedì sera restano tra quelle più pericolose lungo l'intero tracciato della strada cantonale che attraversa l'abitato di Agno. (fotogonnella)

Agno Lungo la cantonale più sicurezza per i pedoni

Dopo l'incidente di giovedì, parla il segretario dell'ATA

■ Ennesimo investimento mortale sulle strade ticinesi, ed ennesimo gravissimo incidente della circolazione in via Contrada San Marco (la strada cantonale) ad Agno. Quello avvenuto giovedì sera è costato la vita a un pedone 85enne, Domenico Cavagna di Bioggio, urtato da una moto mentre stava attraversando sulle strisce, ripropone alcuni scottanti interrogativi. I buoni propositi regolarmente sollevati a più riprese e da più parti, non bastano più e qualcosa va comunque fatto in tempi brevi per aumentare la sicurezza di un tratto stradale che resta tra i più trafficati del Cantone; tanto più che la tanto auspicata circonvallazione sarà una realtà solo a lunga termine. Abbiamo girato la domanda a **Werner Herger** segretario dell'Associazione Traffico e Ambiente (ATA).

Una strada da sistemare

«Ci sono diversi modi per sistemare una via di comunicazione importante e ce ne sono molti che favoriscono l'attraversamento da parte dei pedoni», premette il nostro interlocutore. «Per ogni strada occorre calcolare lo spazio disponibile, ma è chiaro, ad esempio, che un'isola pedonale centrale lascia molte più possibilità all'utente di salvarsi e di fare attenzione, rispetto ad una situazione dove si è costretti ad attraversare tutto il campo stradale in una sola volta. Si sa anche che un semaforo aumenta non poco il livello di sicurezza così

come una buona illuminazione. Si tratta in fondo di accorgimenti semplici, ma che tante volte fanno la differenza. Nel caso specifico ci sono senz'altro delle cose che vanno sistemate e sarà compito di uno specialista trovare delle risposte adeguate. Ma non è mai impossibile trovare delle soluzioni per i pedoni».

Coinvolgere l'autorità

Il segretario dell'ATA non nasconde che l'autorità va maggiormente coinvolta nella questione. «Tanto più - aggiunge - che in Ticino quando c'è un problema di passaggio pedonale si tende a sopprimerlo. Di conseguenza se nessuno si difende la situazione per i pedoni non migliorerà mai di molto. Si tratta dell'anello più debole dell'utenza della strada e bisogna preoccuparsi di garantirne la sicurezza».

Traffico in crescita

E di sicurezza, sulle strade di Agno, ce n'è bisogno visto il livello raggiunto oggi dal traffico e i progetti di nuovi centri commerciali. «Contro l'estensione della zona commerciale - precisa Herger - a suo tempo l'ATA aveva inoltrato opposizione, in attesa di un calcolo dei posteggi e del traffico indotto meno fantasioso. È comunque chiaro che la cantonale che attraversa Agno resta un passaggio obbligato e di alternative attualmente disponibili non ce ne sono. Ci sono i progetti di circonvallazione

Agno-Bioggio che spero vengano un po' ridimensionati. Però se non abbiamo altre soluzioni bisognerà in qualche modo riuscire ad aggirare il centro abitato. Questo non vuole dire che non si può intervenire e fare già ora quello che ragionevolmente la situazione richiede».

Comune o Cantone?

Comune o Cantone: sulla cantonale c'è un doppio interesse, di conseguenza c'è da chiedersi chi deve assumersi le maggiori responsabilità e fare il primo passo. «Non conosco in dettaglio la situazione politica ad Agno, constato però che fino ad oggi non è stato fatto un granché per garantire più sicurezza sulle strade. In questo senso - conclude il segretario dell'ATA - una maggiore collaborazione tra Cantone e Comune sarebbe comunque auspicabile». Soprattutto c'è da augurarsi che qualcuno, indipendentemente se sul piano politico locale o su quello cantonale, faccia ora qualche proposta per cercare di trovare delle soluzioni, anche se provvisorie, visto che il traffico di transito difficilmente tenderà a subire una diminuzione nei prossimi anni. Anzi. Come dimostrano i dati più recenti si sta assistendo ad un incremento in tutto il basso Malcanton che oltretutto non si concentra ormai più nelle sole ore di punta ma, come dimostrano le costanti colonne di veicoli a passo d'uomo, interessa tutta l'arco della giornata. GR

NOTIZIEFLASH

LUGANO

Chiusura provvisoria per la Curia vescovile

■ A causa dei lavori previsti al palazzo vescovile, gli uffici della Curia vescovile rimarranno chiusi dall'1. al 13 febbraio. Vicario generale e cancelliere saranno raggiungibili solo per urgenze allo 091/913.89.89. Gli uffici riapriranno il 14 febbraio con i consueti orari: 9-12, 14.30-17.30. Data la nuova situazione d'ora innanzi si riceverà solo su appuntamento.

PROBABILE INQUINAMENTO

Scairolo: la roggia si tinge di verde



■ Non è passata inosservata ieri mattina la tinta insolita - tra il verde e l'azzurro - della roggia dello Scairolo, tra Pambio-Noranco e Barbengo. All'origine del fenomeno potrebbe esserci una fuoriuscita di sostanze. Pompieri e polizia sono stati avvertiti e le verifiche sono in corso. (Foto Maffi)

ATTE MELIDE

Nini Eckert-Moretti lascia dopo 24 anni

■ In occasione dell'Assemblea annuale dello scorso 27 gennaio, Nini Eckert-Moretti ha lasciato la presidenza del locale gruppo ATTE, da lei creato assieme alla sorella Alice e che ha presieduto per ben 24 anni. Nini Eckert-Moretti si è detta pronta a collaborare pure in futuro, lanciando al riguardo una rassegna pittorica riservata a espositori della «terza età». Nini Eckert-Moretti rappresenta la memoria storica dell'Associazione ticinese per la terza età (ATTE), ha sottolineato Giordano Belloni, presidente della Sezione del Luganese, anticipando che il sodalizio, renderà merito a Nini Eckert-Moretti nominandola socio onoraria.

PONTE CAPRIASCA

La biblioteca Equilibri ospita Ketty Fusco

■ La Biblioteca comunale Equilibri di Ponte Capriasca, ospiterà sabato 5 febbraio l'attrice e regista luganese, ma soprattutto scrittrice di prosa e poesia, Ketty Fusco, che presenterà le sue ultime opere. L'appuntamento è fissato alle 20.15 nella sala cerimonie in Via Roncaccio.

COMO

Maxiriciclaggio, chiesto il giudizio per 52 imputati

■ Arriva alle battute finali l'udienza preliminare per il maxiriciclaggio di denaro proveniente dall'Italia, che ha portato all'imputazione di cinquantasette persone. Ieri pomeriggio il pubblico ministero Mariano Fadda, ha chiesto al giudice competente Maria Luisa Lo Gatto il rinvio a giudizio per i cinquantadue imputati rimasti in questa fase, tolti i tre che hanno deciso di fare un rito abbreviato, un patteggiante e un quinto soggetto stralciato per un vizio procedurale.

Per loro è stata fissata un'apposita data il prossimo tredici aprile, mentre sono in discussione le posizioni di tutti gli altri soggetti. A quattordici - tra cui Nicola Bravetti, all'epoca dei fatti consulente della Banca Arner di Lugano e Milano, Giancarlo Blini, operatore per la Euro-mobiliare di Lugano, e Paolo Ceppi, per la finanziaria Prismafin di Chiasso - la Procura contesta l'associazione a delinquere, finalizzata a commettere una serie di condotte di riciclaggio di denaro, proveniente da reati di materia finanziaria (nello specifico si parla di dichiarazioni dei redditi fraudolente o infedeli), o di materia societaria (e quindi appropriazioni indebite di fondi da parte di amministratori di società). Denaro che fino al 2005 sarebbe stato trasportato clandestinamente in Canton Ticino per essere quindi investito su conti correnti bancari. Queste stesse somme, pari a un flusso quantificato in 31 milioni di euro in cinque anni, sarebbero inoltre state oggetto di una reintroduzione totale o parziale in Italia, secondo la richiesta dei titolari che necessitavano di rientrarne in possesso, «così da ostacolare la loro provenienza delittuosa».

Respinte le eccezioni preliminari

A questo si aggiungono le condotte singole di contrabbando doganale. Ieri il giudice per le udienze preliminari ha rigettato le eccezioni sollevate: non solo quelle relative a una presunta indeterminazione del capo di imputazione, ma anche quelle derivanti all'utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche, ed in particolare quelle che riguardavano utenze svizzere. Telefonate che sono finite negli atti giudiziari in quanto gravitanti su celle italiane, perché a ridosso del confine o perché generate in territorio italiano, oppure svolte con utenze italiane.

Si tratta quindi di materiale che non necessita di rogatoria per essere acquisito in una indagine svolta in Italia, e che deve essere considerato pienamente utilizzabile anche in questo procedimento.

Si riprende in febbraio

Ieri pomeriggio hanno cominciato a parlare alcuni avvocati degli imputati, chiedendo tutti il non luogo a procedere, ma occorreranno altre due date per ascoltare tutti i legali: il 2 e il 9 febbraio, quando il giudice Maria Luisa Lo Gatto deciderà per gli eventuali proscioglimenti o rinvii a giudizio. PA.PI.

De Vittori Chiuso il fronte salari

Riconosciuti gli arretrati - L'inchiesta sul buco milionario va avanti



VIALE FRANSCINI
Gli uffici della società di consulenza erano stati chiusi lo scorso giugno. (Foto Cdt)

■ Buone notizie per gli ex dipendenti della società di consulenze internazionali gestita da Federico De Vittori, il 53enne domiciliato a Morcote finito in carcere a fine giugno poiché sospettato di una serie di malversazioni stimate in una decina di milioni di franchi. Il fronte civile, quantomeno quello riguardante gli stipendi arretrati, è infatti oramai chiuso e la decina di membri del personale rimasti a casa a seguito dell'emergere del buco e della conseguente chiusura degli uffici di viale Stefano Francini 17, si è ora vista riconoscere dal Pretore di Lugano Francesco Trezzini i salari dovuti, oltre agli oneri sociali non versati e ai giorni di vacanza non pagati.

Si tratta di segretarie, impiegati amministrativi e qualche dirigente, i cui interessi erano tutelati dall'avvocato Alberto Pasciuti e che già in aprile avevano ricevuto una prima disdetta del rapporto di lavoro, a valere dal 30 di giugno, con la promessa verbale di essere riassunti a breve in un'altra società. Così non era stato e in arretrato vi erano circa due mesi di stipendio (si parla di uno scoperto di 35-40 mila franchi).

Ricostruzione complessa

Il procedimento penale intanto prosegue e per il momento il 53enne resta in detenzione. Le principali ipotesi di reato a carico di De Vittori, difeso dall'avvocato Giorgio Brenni, sono quelle di truffa, amministrazione infedele e appropriazione indebita. Gli illeciti si sarebbero svolti dalla seconda metà del 2009. In base alla tesi accusatoria, il consulente avrebbe impiegato indebitamente il denaro datogli in affidamento per coprire le spese o i debiti del gruppo. Numerosi gli investitori costituiti parte civile attraverso diversi studi legali cittadini. Gli inquirenti coordinati dalla procuratrice pubblica Fiorenza Bergoni vogliono vederci chiaro: nell'ambito del lavoro di ricostruzione delle diverse movimentazioni di denaro, era stata a suo tempo acquisita una lista contenente i nominativi di ben 400 clienti, in buona parte italiani, passati negli uffici di viale Francini. L'obiettivo è quello di comprendere se tutto sia svolto regolarmente in passato andando indietro anche di diversi anni rispetto all'emergere delle malversazioni. GLM

Valsolda Galleria pronta per la tarda primavera

■ Proseguono a pieno ritmo i lavori per la messa in esercizio della galleria Cressogno-Albogasio attesa al più tardi nella tarda primavera di quest'anno. Le attività lungo la variante di Valsolda sulla Strada Regina non conoscono sosta: l'impresa incaricata di effettuare la costruzione sta infatti operando su due turni lavorativi per un totale di circa 20 ore al giorno. Sino ad oggi, l'avanzamento relativo ai lavori eseguiti è pari ad oltre il 50% dell'opera, percentuale alla quale va aggiunto un altro 10% relativo alle forniture degli impianti tecnologici. Il totale attualmente prodotto è quindi pari al 60% dell'importo previsto dal contratto d'appalto. È necessario precisare che alcuni limitati ritardi sono dovuti a diverse difficoltà di carattere geotecnico e l'Azienda si sta adoperando per le possibili soluzioni. Appena definiti tali interventi, l'Anas (l'ente italiano strade) valuterà la conseguente rimodulazione del programma dei lavori e proporrà un incontro con le autorità

locali. Come noto la galleria Cressogno-Albogasio resta un'opera essenziale per regolare e snellire il traffico tra Porlezza e Lugano, nonché per rispondere alle esigenze turistico, sociali e ambientali sollevate da numerosi villaggi lacustri. Per contro non si tratta ancora della soluzione per risolvere definitivamente i grossi problemi causati dal transito quotidiano di migliaia di veicoli. Cionondimeno la Strada Regina non ne può più e i cittadini di Valsolda ne attendono con ansia l'apertura per liberare definitivamente il paese dal traffico. I ritardi che hanno accompagnato la messa in cantiere dell'opera e i lavori avevano suscitato non poca apprensione (l'apertura ufficiale era inizialmente prevista per il prossimo febbraio) e lo scorso anno l'autorità di Valsolda aveva scritto alla Provincia di Como chiedendo ulteriori garanzie sull'entrata in funzione dell'atteso tunnel, e un incontro con l'Anas.